



CENTRO STORICO La vigilanza volontaria è stata affidata agli anziani

PELAGO L'INIZIATIVA Vigilanti volontari sull'ambiente

PRENDE AVVIO a Pelago il nuovo progetto "Vigilanza ambientale". Volontari, in sostanza, al lavoro in zone 'delicate' del territorio, che contribuiscono ad aumentare il controllo e la sicurezza di molte zone del paese. L'iniziativa sarà operativa nel giro di pochi giorni e coinvolgerà in modo diretto le organizzazioni di volontariato che normalmente prestano servizio sul territorio comunale. Il "Progetto di vigilanza ambientale" è coordinato dal Servizio di Polizia Municipale di Pelago ed effettuato in collaborazione con l' "Associazione nazionale terza età attiva per la solidarietà" (Anteas). Attraverso questa nuova opportunità, l'Amministrazione Comunale di Pelago intende ricercare e rendere possibile un coinvolgimento diretto dei cittadini volontari nelle attività di vigilanza ed educative. I volontari dell'Associazione, nello specifico, saranno presenti nei momenti d'ingresso ed uscita della scuola del capoluogo, la mattina ed il pomeriggio. Inoltre i volontari effettueranno attività di presenza e controllo nei vari parchi, giardini ed aree pubbliche dell'intero territorio. Queste persone opereranno in stretto contatto con i cittadini, ma anche in collaborazione con gli agenti della Polizia Municipale addetti ai servizi di polizia di prossimità ed operanti nelle varie zone in cui è diviso il territorio comunale. «Si tratta di un'intensificazione della presenza e delle attività preventive svolte sul territorio - dice il comandante della polizia municipale di Pelago, Marco Gori -. L'obiettivo che abbiamo - conclude Gori - è quello di ottenere una migliore vivibilità, aumentando allo stesso tempo il senso di sicurezza dei cittadini che abitano o lavorano a Pelago».

DICOMANO

Sicurezza nella scuola Esposto alla procura

I genitori temono che il cantiere sia pericoloso

di RICCARDO BENVENUTI

FINISCE IN PROCURA, con un esposto di genitori, la situazione alla scuola di Dicomano dove sono in corso lavori edilizi sugli edifici scolastici. Le rassicurazioni tecniche rese dall'amministrazione comunale e dal dirigente scolastico evidentemente non sono bastate ai genitori che hanno ritenuto di dover investire la magistratura per sentirsi tutelati.

«NON ABBIAMO visto gli atti, ma immaginiamo che l'oggetto dell'esposto verta sulla 'non sicurezza' quanto meno parziale dell'edificio, su tempi e costi dell'opera», spiegano in una nota i rappresentanti dell'Udc di Dicomano e cioè il capogruppo consiliare Giampaolo Giannelli ed il coordinatore cittadino Franco Rossi che evidenziano anche di aver cercato in questo periodo «di mantenere una posizione equilibrata, di non strumentalizzare nes-

no, ma di non sottacere neanche rispetto ad eventuali lacune o carenze». L'Udc non ritiene di dover entrare «nel merito di colpe specifiche, ritardi, o quant'altro» ritenendo di non avere sufficienti strumenti per farlo, ma si pone, però, alcune domande. Era necessario arrivare a tutto questo? Non poteva essere evitato? Se ci fosse stata maggiore informazione fornita dall'amministrazione forse («ribadiamo, forse») non si sarebbe arrivati a questo risulta-

to.

«UN TEMA così complesso, e delicato, visto che investe la sicurezza dei nostri ragazzi, doveva essere trattato in maniera limpida, cristallina, doveva essere interesse dell'amministrazione divulgare al massimo tutto quello che veniva fatto. La disinformazione, o l'informazione parziale che ingenera equivoci, carenze, malintesi, porta, purtroppo, a questi pe-

santi risultati».

Quello che Giannelli e Rossi propongono sia fatto è «un consiglio comunale aperto, con la partecipazione di genitori, docenti, tecnici, politici; un consiglio nel quale si possa finalmente affrontare serenamente, e oggettivamente, la questione, nel rispetto dei ruoli, e con l'assunzione delle diverse responsabilità che ognuno ha, e ha avuto, a vari livelli».

IERI, INTANTO, proprio per effetto dei lavori, a scuola ci sono stati dei cambiamenti nella sistemazione delle classi. La quarta e la quinta sono state spostate al piano inferiore dell'edificio che ospita la scuola di primo grado, mentre le rimanenti nove classi saranno così dislocate: a pianteranno le tre prime, al primo piano la seconda A, la quarta B e la quinta B e al secondo piano, utilizzando anche il laboratorio di informatica, la seconda B, la terza A e la terza B. Sempre da ieri sono anche cambiati gli orari di uscita delle classi, tutte fra le 16,15 e le 16,30.

**RIFACIMENTO
Nuova dislocazione
da ieri delle classi
Cambia anche
l'orario di uscita**

PONTASSIEVE CONTRIBUTO PUBBLICO ALLE FAMIGLIE CON ALMENO QUATTRO FIGLI Bollette dell'acqua, come ottenere lo sconto

SONO DISPONIBILI anche per le famiglie che vivono a Pontassieve i contributi destinati alla riduzione o all'annullamento dei costi relativi alle bollette dell'acqua. I fondi vengono assegnati a famiglie che abbiano quattro o più figli conviventi (anche se maggiorenni) nello stesso nucleo anagrafico. L'entità del contributo è stabilita in base ad una tabella che prende in considerazione sia il reddito sia il numero dei figli, con i risparmi che vanno da un minimo di 96 euro fino ad un massimo che può comportare - in alcuni casi - anche l'azzeramento dell'importo dovuto. Alcuni esempi pratici: per chi ha quattro figli che

convivono con i genitori e un reddito fino a settantacinquemila euro lo sconto arriva a 192 euro l'anno e raddoppia - 384 euro - se il reddito familiare si ferma a sessantamila euro. La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 15 marzo.

PER TUTTE le informazioni sulle modalità di accesso a questa opportunità è possibile telefonare al numero verde dell'Urp 800860070 oppure rivolgersi all'Urp del comune di Pontassieve, al numero 055 8360245.

Bart

DICOMANO SOPRALLUOGO DEL NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO DEI CARABINIERI

Rifiuti abusivi stoccati nell'ex panificio

L'INTERA area è stata posta sotto sequestro ed il proprietario - un uomo di 71 anni di Firenze - è stato denunciato a piede libero per gestione illecita di rifiuti e realizzazione di discarica abusiva. Tutto questo in attesa di capire - attraverso ulteriori e più approfondite indagini - se possano esserci ulteriori elementi da aggiungere ad un quadro comunque già ricco di degrado ed abbandono.

Tutti elementi, questi, frutto di una ricerca che, fino ad oggi, ha portato i carabinieri del Noe (Nucleo operativo ecologico) di Firenze a scoprire come, all'interno di un ex panificio di Dicomano (non operativo ormai da anni), fosse stata creata una vera e propria discarica. I militari hanno condotto il proprio lavoro concentrandosi su una società ope-

rante nel settore della panificazione industriale. L'area in questione, a Dicomano, si trova nella parte sud del paese.

Quella, in sostanza, che guarda verso Contea. Il lavoro dei carabinieri ha iniziato a dare risposte concrete ad istanze che, da tempo arrivavano dai cittadini. Persone che, a più riprese, hanno denunciato lo stato di degrado e di abbandono al quale era lasciata una delle strutture più grandi tra quelle presenti sul territorio. I militari hanno potuto verificare come le segnalazioni della gente avessero un fondamento concreto. L'intera area, sia nella sua parte coperta - in tutto circa 2500 metri qua-

drati -, sia in quella del piazzale esterno (complessivamente circa mille metri quadrati) era occupata da ingenti quantità di materiale ferroso, oltre che lana di vetro in abbondanza. Rifiuti speciali, an-

che pericolosi, stoccati sul posto, ma probabilmente provenienti da altri impianti. Il lavoro dei carabinieri del Noe, dunque, è tutt'altro che concluso. Dopo il sequestro preventivo, resta da capire l'origine di tutto quel materiale.

Soprattutto della lana di vetro che, per l'utilizzo che in genere ne viene fatto ('incamicatura' di forni e altro) potrebbe anche contenere amianto.

Leonardo Bartoletti

LE INDAGINI
Sono state ritrovate
grosse quantità
di rottami ferrosi
e lana di vetro